

8
mag

Ad Expo con Merlot 2011 Igt Venezia Giulia perché "il vino è un piacere per l'anima.. Ed il rosso è piacere puro".

f Share 4 t+ Tweet 2 g+ Google + 0



photo: Roberto M

NOVITÀ

12 MARZO 2015
Intervista di Ada Capello

L'architetto internazionale Italo Rota parla del Padiglione del Vino, che racconta il mito, il futuro e le sfide di un simbolo della dieta mediterranea

23 LUGLIO 2015
News di Daily WineNews

Il mercato italiano, che con il 50% del totale rimane il più importante per molti produttori del Belpaese

22 LUGLIO 2015
News di Vino - a taste of Italy

L'analisi dell'agronomo e viticoltore Roberto Curtaz, intervistato da Roberto Fiori de La Stampa di Torino. Si prevede una grande annata e vendemmia anticipata



La parola alle Aziende



“La sostenibilità è rispetto. Rispettando il mondo che ci circonda, rispettiamo noi stessi”

Che vino ha scelto per Expo e perché?

“Da più di sessant'anni qui a Valeriano, nella tenuta di famiglia Vicentini Orgnani, produciamo il merlot. Uva naturalmente forte, adattatasi da tempi antichi, al nostro generoso territorio friulano. I vecchi ceppi di più di 50 anni li ho poi ingentiliti, con cloni di origine francese. Il vecchio ed il nuovo si mescolano, per dare origine ad un vino elegante, strutturato, fragrante di frutti rossi e lampone, che sa invecchiare bene. La scelta quindi, era obbligata: Merlot 2011 Igt Venezia Giulia, Vicentini Orgnani”.

Cosa vorrebbe che ricordassero i visitatori del suo vino?

“Il colore della passione: il rosso. Il rosso veneziano è il colore della radice culturale della nostra famiglia, che ha Venezia sempre nel cuore. Non è un caso se la cantina è 'La Casa Rossa'. Ma il rosso è anche il colore dell'amore con cui ho curato questo vino, negli anni.

Come dice Ferdinando mio fratello, regista di VinoDentro, il vino è un piacere per l'anima.

Ed il rosso è piacere puro”.

Con quale piatto della cucina italiana abbinerebbe il suo vino?

“Il mio merlot è un vino elegante, di ottima beva, a tutto pasto. Quindi oserei un suggerimento ardito per un rosso: il branzino della laguna di Marano, meglio se cotto alla brace e appena pescato, che talvolta ho la fortuna di procurarmi personalmente, come appassionato di pesca nel nostro generoso Alto Adriatico. Diventa poi 'indimenticabile' se assaporato ascoltando 'Non ti scordar di me' interpretato dall'amico Paolo Fresu alla tromba, con Daniele di Bonaventura al bandoneon”.

Qual è la sua idea di sostenibilità?

“Sostenibilità è una parola complessa che si basa però su un concetto semplice: rispetto.

In tanti anni di vita legata appassionatamente alla terra ed ai suoi frutti, ho imparato che solo rispettando l'ambiente che ci circonda - uomini, animali, piante e territorio - possiamo ottenere buoni risultati. Rispettando il mondo che ci circonda, in realtà rispettiamo noi stessi. Quindi la sostenibilità è un problema di etica. Per tutti noi che viviamo qui a Valeriano, posto intatto tra le dolci colline friulane ed il fiume Tagliamento, è un impegno quotidiano di vita, reso però facile dalla natura generosa che ci circonda”.

Quali prospettive può offrire Expo?

“Expo è una buona opportunità anche per aziende vitivinicole medio piccole come la mia, per ottenere visibilità, in Italia ed anche sui mercati esteri. E' una vetrina importante per far conoscere dei buoni vini, dei prodotti artigianali naturali di alta qualità, che veicolano anche il messaggio di quel "buon vivere" tutto italiano che il resto del mondo apprezza”.